

# La partita con Bruxelles

**PERSAPERNE DI PIÙ**  
News e fotogallery sul sito  
torino.repubblica.it

## “Sui fondi europei serve una sterzata. Basta finanziare solo l'industria”

Sos di “Rete Imprese” alla Regione  
“Spazio anche alle piccole imprese. Uniamo formazione e innovazione”

STEFANO PAROLA

IL CALENDARIO scorre e artigiani e commercianti guardano con apprensione alla scadenza del 22 luglio. Entro quella data la Regione dovrà spiegare all'Europa come pensa di utilizzare i fondi in palio fino al 2020. E il tempo stringe. L'artigianato, però, ha qualche preoccupazione in più: «Negli ultimi sette anni tutti i bandi del Fesr in Piemonte prevedevano soglie inaccessibili per le piccole imprese», denuncia Filippo Provenzano, segretario pro tempore del Comitato unitario dell'artigianato per il Piemonte.

Il “Fesr” è il fondo europeo che si concentra soprattutto su ricerca e sostegno delle “Pmi”. Nei giorni scorsi Rete Imprese Italia Piemonte, che rappresenta le

principali associazioni di commercianti e artigiani, ha consegnato all'assessorato alle Attività produttive una serie di osservazioni sulla bozza preparata dagli uffici regionali in vista della scadenza. Le sigle, prima di tutto, chiedono di «pareggiare le dotazioni finanziarie tra le azioni che hanno come target le imprese di modeste dimensioni e quelle destinate alle aziende medio-grandi».

È un punto dietro cui si cela una profonda divergenza di idee tra chi rappresenta gli imprenditori. Confindustria preferirebbe concentrare gli sforzi sulle imprese più grandi per lasciare che i vantaggi si ripercuotano poi sull'intera filiera. Rete Imprese Italia vuole invece un approccio più universale, che non trascuri il



**IN BALZO 3 MILIARDI**  
Dall'Europa nei prossimi sette anni arriveranno fondi soprattutto per l'innovazione

IL CASO

### Cassa in deroga, l'appello dei sindacati “Il governo sblocchi i pagamenti 2014”

È ALLARME sulla cassa in deroga: tra pochi giorni, il 30 giugno — ricordano Cgil, Cisl e Uil di Torino — scade l'accordo con la Regione e «regna la più totale incertezza». Nella sola provincia di Torino, al 15 giugno, erano 4.500 le domande, con 7,8 milioni di ore richieste e circa 15 mila lavoratori. I sindacati rivolgono un appello al governo «affinché sblocchi le risorse per l'intero 2014». Finora al Piemonte sono stati assegnati 30 milioni, sufficienti a coprire il primo trimestre.

fondo della catena produttiva. Proprio questa differenza di idee è stata cruciale anche nella nomina del nuovo assessore regionale: il primo candidato (poi bru-

ciato) Davide Canavesio veniva infatti visto come un paladino di questa visione “confindustriale”, mentre artigiani e commercianti si augurano che l'attuale

titolare Giuseppina De Santis sappia garantire equilibrio.

Ma i nodi da sciogliere sul fronte europeo sono molti. “Rii” Piemonte vorrebbe una misura che sostenesse la creazione di reti di impresa «anche non finalizzate a mercati stranieri», delle «azioni specificamente dedicate al settore turistico» e un pacchetto di mosse per sostenere la crescita delle micro imprese attraverso «la diffusione di soluzioni Ict».

Poi c'è il Fes, il fondo europeo che viene utilizzato soprattutto per la formazione. Rete Imprese Italia lo vorrebbe più legato al Fesr, con bandi unici che consentano sia di innovare i macchinari che di insegnare come utilizzarli. Esiste poi il nodo delle risorse da destinare alla formazione continua, che sono «inferiori alla

necessità da noi stimata», come evidenzia “Rii”. Che però loda l'intenzione della Regione di favorire il passaggio generazionale nelle aziende artigiane (ogni anno in Piemonte ne scompaiono 3 mila).

Più che altro, commercianti e artigiani vorrebbero un metodo nuovo. «Avevamo chiesto alla vecchia giunta regionale di confrontarci già nella primavera del 2013. Da allora abbiamo avuto soltanto un incontro a metà febbraio cui sono seguiti quattro mesi di blackout», racconta Provenzano. Che ora dice: «Manca poco alla scadenza, dobbiamo creare un dialogo efficace con la nuova giunta, che andrà poi mantenuto, quando si scenderà nello specifico dei vari bandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRO ALCAROTTI DI NOVARA è uno dei centri con piscine, palestre e centro termale più moderni e innovativi d'Italia. Comprende una vasca da 25mt x 12,5mt, una vasca ludica, una vasca per le ginnastiche musicali e una vaschetta per rieducazione “Inacqua” 6x4, asilo nido, area attrezzata esterna con copertura telescopica, palestre attrezzate Technogym, tre sale corsi, un innovativo termario con idromassaggi, saune, bagni turchi e vari percorsi benessere, zona ristoro e presidio sanitario.

Il Centro Alcarotti è stato l'incubatore della crescita della Cooperativa Sociale della Pallacorda, che nasce nel 1992 per intenzione e volontà di un gruppo di tecnici e dirigenti che fanno riferimento al comitato provinciale UISP di Novara e si colloca statutariamente nel contesto dei soggetti gestori di impianti sportivi.

“Allora non esisteva la struttura che oggi conosciamo, ma esistevano le persone, i soci, i tecnici, le associazioni che componevano la UISP Novara” ci dice l'amministratore delegato della Cooperativa Pallacorda, Nicolò Peretti. “Nel panorama sportivo locale rappresentavano delle felicissime novità ed energie volte a promuovere una pratica sportiva non tradizionale, non finalizzata allo sport di vertice, alla prestazione assoluta, alla selezione, ma tesa a fare in modo che ogni cittadino, a prescindere dall'età, dal sesso, dalle possibilità economiche, dalle potenzialità prestantive, avesse l'opportunità di trovare un contenitore che si occupasse del suo specifico problema o desiderio”.

Le palestre e le piscine comunali erano (e lo sono tuttora) regolamentate da criteri particolarmente antichi e che non consideravano queste istanze o peggio ancora le relegavano in subordine a tutte le altre, con graduatorie di assegnazione degli spazi di tipo meritocratico sulla base delle prestazioni agonistiche.

Gli anziani, i bambini, gli adulti che non si riconoscevano nel modello prestativo, venivano ospitati in piscina o



Centro Alcarotti di Novara, piscine e palestre più innovative e moderne d'Italia

## Il successo dei centri “Inacqua” gestiti dalla cooperativa Pallacorda

L'attività fisica come momento preventivo e salutistico in convenzione con il Comune di Novara. La nascita di un consorzio con altre sei aziende

in palestra solo se figuravano ore o spazi di risulta, ovviamente i meno indicati e disagiati, con trafilare umilianti e discriminanti.

“In questo quadro — aggiunge Peretti — in una società che scoprirebbe l'attività fisica come momento preventivo e salutistico, che riteneva corretto evitare ogni forma di specializzazione precoce, che individuava nello sport per tutti la forma più matura ed evoluta di modello organizzativo, nella UISP, con l'aumentare dei soci e delle associazioni affiliate, aumentava il desiderio e la necessità di dotarsi di propri spazi attrezzati, di proprie competenze e specializzazioni”.

Nel gennaio del 2000 si inaugura il Centro Polivalente Alcarotti, impianto del valore di 5 miliardi e 800

Il Centro polivalente Alcarotti è stato inaugurato nel 2000

milioni di vecchie lire, realizzato in regime di convenzione con il Comune di Novara su area di concessione in uso esclusivo trentennale. La nuova realizzazione prevede 4 piscine e 4 palestre, di queste una piscina è totalmente dedicata all'idrochinesiologia a carattere socio-educativo e due palestre sono dedicate e attrezzate per ospitare attività a carattere socio-sanitario con interventi chinesiologici di tipo rieducativo e fisioterapico. La struttura realizzata nel 1996 nel

sottogradinate viene inglobata nella nuova convenzione trentennale e viene totalmente dedicata ai bisogni dell'infanzia e dell'handicap.

La cooperativa sociale della Pallacorda nel 1999 dà vita, insieme ad altre 6 aziende specializzate, al “Consorzio Inacqua franchising”, detentore della metodologia di acquaticità polifunzionale denominata Idrochinesiologia. “Si tratta della prima esperienza in Italia di franchising cooperativistico” sottolinea Peretti. “Abbiamo quindi maturato nuove competenze ad alta specializzazione nella catena di azioni necessarie all'erogazione del servizio: dalla gestione amministrativa e commerciale, alla sanificazione, dal front-office al back-office, dalla gestione delle tecnologie impiantistiche, alla orga-

nizzazione di eventi e convegni. Ciò ci ha permesso di avviare azioni di formazione e tutoring per la creazione e gestione di nuovi Centri Inacqua”.

**Cooperativa Sociale della Pallacorda**  
Via Alcarotti 2b, 28100 Novara  
Tel. 0321 628628

**legacoop**  
PIEMONTE

Seguici su Twitter:  
@LegacoopPiemont

Avviso a pagamento